

Semestre primaverile 2015

Professori:

Marc Henri Collomb

Enrico Molteni

Assistenti:

Carlotta Fantoni

Stefano Larotonda

Andreanne Pochon

Invitati:

Pia Durisch

Andrea L. Simitch



«L'Architettura è interpretazione della vita»  
Gio Ponti

#### Ciclo Typologies

Introduzione	05
Note sulla tipologia	07

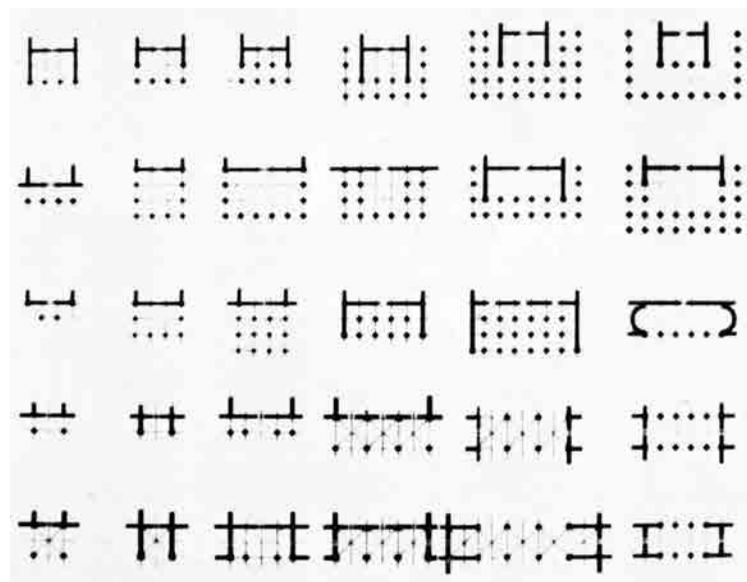
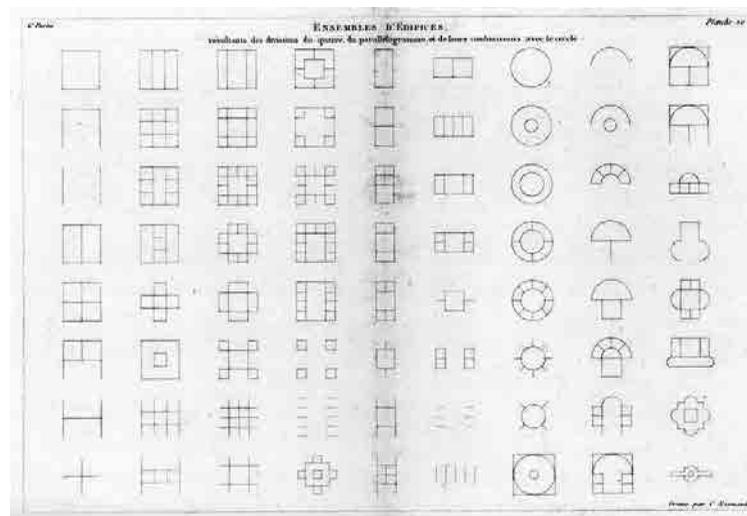
#### Casa per studenti

Cos'è una casa per studenti	10
Programma degli spazi	11
Cenni storici sul campus	13
Es1 40 esempi di case per studenti	15

#### Sito

Sito di progetto: St Andrews	21
Stirling: biografia	27
Es2 "St Andrews" modello 1:500	29
Guida di viaggio	31

Bibliografia	33
Calendario	34



## Ciclo Typologies

Il ciclo d Atelier sull'housing, dal titolo TYPLOGIES accompagna quello sulla casa.

Sono cicli didattici pensati su un arco temporale di 4 anni accademici, "un accordo di quattro suoni diversi", che nell'insieme tende a costituire un percorso di ricerca su temi comuni.

Se gli elementi fondamentali ripresi dalla cultura classica, terra-aria-acqua-fuoco, permettono di pensare ad una architettura che si confronta con temi concettuali e perenni, il ciclo sulla tipologia ha il compito di indagare i modi di abitare contemporaneo.

La dicotomia proposta nei due cicli didattici mette lo studente di fronte a questioni permanenti, durature, immutate nel tempo e, per contrasto, -nel semestre successivo- a questioni di natura più precaria e sperimentale, emerse nell'attualità in cui viviamo.

Sono modi di abitare non più centrati sull'individuo e sul suo rapporto con il mondo, preso per elementi singoli, ma centrati sull'aggregazione di più persone e sulla loro forma di condividere lo spazio abitativo.

Le tipologie individuate sono per il momento 3: Cluster, Temporary, Family, a cui si aggiungerà un modo di abitare ancora da definire.

Temporary, la tipologia del semestre 2015, si riferisce a forme di abitazione limitate nel tempo, e in particolare indagherà la tipologia della "casa per studenti". Cluster si riferiva a tutti i modi di abitazione collettiva che prescindono dalla famiglia tradizionale, mentre Family indagherà i modi di convivere di una famiglia contemporanea, usuale o monoparentale.

I luoghi su cui si troveranno i progetti di queste tipologie corrispondono alle caratteristiche culturali e politiche che questi modi di abitare esprimono: Cluster è un alloggio che si troverà nel Nord Europa, Family nel Sud e Temporary in luoghi di emergenza o di uso specifico, ovvero in un Campus universitario britannico.

Nell'insieme il ciclo Elements e il ciclo Typologies produrranno un unico lavoro con l'intenzione di prescindere da soluzioni convenzionali, consuete -o potenzialmente desuete- e con l'obiettivo di costruire un piccolo ma ambizioso atlante di ricerca sull'abitare contemporaneo.

Lo spazio di Atelier diviene uno spazio di ricerca, di critica e di creatività, di conoscenza condivisa e di espressione personale.



«La tipologia di un edificio è un insieme di dati geometrici, tecnici e storici che stanno alla base di ogni progetto».

Aldo Rossi

“Tutto è preciso e dato nel modello;  
tutto è più o meno vago nel tipo”.

Quatremère de Quincy

«Quel che resiste nel tempo è il carattere direbbero gli antichi, la natura dico io, legata alla vita alla quale ogni edificio è destinato.

Il carattere degli edifici ne rivela la natura. Noi dobbiamo conoscere la natura delle cose e rappresentarla».

Ignazio Gardella

## Note sulla tipologia

Anziché modelli da copiare, le tipologie architettoniche assumono la fisionomia di schemi compositivi dove poter esercitare infinite varianti.

Il “tipo” non è architettura, ma la struttura interna di un'opera di architettura; non è forma ma intenzione o progetto di forma.

Dalla nozione di “tipo” in architettura si evince un modo in cui la società trasmette, attraverso l'opera mediatrice dell'architetto, le sue conquiste culturali. Queste conquiste o trasformazioni prendono una forma spaziale (funzionale e costruttiva). E in tale modo emergono alla coscienza collettiva e divengono parte di una storia.

La conoscenza delle esperienze precedenti alimenta ciò che normalmente si chiama l'idea, rendendola colta e pertinente alla domanda a cui stiamo cercando di dare risposta attraverso il progetto di uno spazio. In buona sostanza, la conoscenza di almeno parte dell'amplessima produzione architettonica a disposizione permette di non dover “inventare” soluzioni che, evidentemente, hanno già trovato – se non

nell'insieme almeno per parti – una risposta stabile in passato.

Tipologia è dunque una impronta e un modello espressione di modi di abitare. Proprio nel momento in cui, come in seno a questo semestre, si affronta una “nuova” tipologia, la nozione di tipo si renderà necessaria e la ricerca di un principio astratto e di esempi conosciuti sarà utile per modificarne alcune parti, trasformando ciò che è noto verso ciò che non lo è.

Campo di possibilità prima che catalogo di soluzione, il tipo in definitiva deve essere tradito.

Oppure, come è più preciso dire, il tipo “nasce” già malato, impuro, modificato, (adatto e adattato) e non può che continuare ad esprimersi concretamente e manifestarsi nell'opera costruita solo in quel medesimo stato di perenne immutabilità e perenne trasformazione.

Per le finalità del semestre si considera sufficiente attraverso le citazioni che si propongono, porre in luce alcune nozioni teoriche ancora attuali o che suggeriscono nuove possibili “aperture”.

Alcune definizioni:

1.

La parola tipo non presenta tanto l'immagine d'una cosa da copiarsi o da imitarsi perfettamente, quanto l'idea di un elemento che deve egli stesso servire di regola al modello.

Il modello, inteso secondo la esecuzione pratica dell'arte, è un oggetto che si deve ripetere tal quale; il tipo è, al contrario, un oggetto tale che ciascuno può concepire delle opere che non si rassomigliano fra loro. Tutto è preciso e dato nel modello; tutto è più o meno vago nel tipo.

"Tipo", in Quatremère de Quincy, «Dizionario Storico di architettura» 1832

2.

Tipo - e - tipo.

Primo e secondo elemento di parole composte, nelle quali ha per lo più il significato di "stampo" o "matrice" oppure di "esemplare" o "modello" (archétipo; prototipo)

"Tipo", in G. Devoto, G. Oli, «Dizionario della lingua italiana»

3.

«Nell'edilizia, come in ogni altra attività, l'uomo utilizza l'esperienza attraverso la memoria, operante a livello di coscienza spontanea, delle risoluzioni dei problemi analoghi attuate precedentemente. Queste sono presenti nell'artefice come un corpo di nozioni mutuamente organizzate secondo una finalità unitaria, vero organ-

ismo edilizio a priori che, con termine derivante dal greco - modello - chiamiamo tipo.

"Tipo", in «Dizionario enciclopedico di architettura e urbanistica»

4.

Il suggerimento tipologico nasce a monte del processo di progettazione e si desume, in sede critica, dal raffronto di esempi concreti. L'operazione che conduce all'individuazione del tipo è simile a quella di ridisegnare su carte trasparenti opere già realizzate che abbiano particolari caratteri comuni, di sovrapporre i disegni e di individuare tutti gli elementi coincidenti, per scartarne quelli che non coincidono. Tale operazione concettuale avviene, inevitabilmente, in ogni processo di progettazione, e può condurre, al limite, ad un rifiuto del condizionamento tipologico da parte del progettista.

Giulio C. Argan, conferenza sul problema della tipologia architettonica. Roma.1962.

5.

Ogni regola non è che un mezzo.

È subordinata allo scopo che aiuta ad ottenere. Perciò non le si deve obbedienza superstiziosa e meccanica.

È una autorità che è lì solo per servire e può addirittura esserci qualche vantaggio ad evitarla.

"Regola", in «Vocabolario estetico», Bompiani, Milano 1991



## Casa per studenti

Cos'è una casa per studenti?

Lo studentato è un edificio di alloggi in cui abitano gli studenti fuori sede, in genere durante il periodo universitario. Può essere denominata anche casa dello studente, residenza studentesca o universitaria.

Le origini dello studentato sono da ricercare nella tradizione anglosassone e in particolare nei "College".

Nell'ordinamento scolastico inglese, il college è il luogo di residenza degli studenti all'interno delle università. L'usanza degli studenti di abitare nel medesimo edificio risale al Medioevo. Il college divenne parte essenziale dell'organizzazione universitaria nel 1264, con la fondazione a Oxford del Merton College, per iniziativa di Walter de Merton. A capo di ciascun college è un master, consigliere e guida degli studenti.

Negli USA il college, in origine collegio universitario (Harvard, 1636; Yale, 1701; Princeton, 1746), si è sviluppato in un'istituzione propria: un corso di studi triennale o quadriennale, impartito nell'università dopo il corso degli studi medi, con programmi molto diversi da istituto a istituto. Conduce al conseguimento del titolo accademico inferiore, quello di baccelliere; ai graduates del college è riservato l'accesso alle vere e proprie facoltà universitarie.

Il progetto del II semestre tratterà come tipologia abitativa la casa dello studente, ovvero una residenza collettiva in cui permangono studenti universitari per un tempo limitato, normalmente anche un solo anno accademico fino ad un massimo di tre anni.

La "casa per studenti" è dunque un edificio collettivo in cui un certo numero di studenti, suddiviso in gruppi, condivide alcune funzioni comuni, come la cucina per esempio, e alloggia in stanze private in cui l'arredo è già predisposto. Tutto l'arredo, sia quello privato delle stanze che quello comune delle funzioni collettive è già presente e non deve essere portato come accade in un alloggio normale, in un appartamento affittato.



### Programma degli spazi

Si intende giungere ad una "forma" o "impianto" generale del progetto

a partire dalla definizione della strategia urbanistica di inserimento nel terreno, (del rapporto con l'architettura di Stirling), e del rapporto con la tipologia della "casa per studenti", del rapporto con il luogo e con il suo paesaggio.

Lo studio della "stanza tipo" costituisce un aspetto fondamentale di tutto il progetto, determinante sia nelle misure della pianta, sia nella espressione della facciata. La "stanza tipo", progettata fino all'arredo, permette di controllare le misure "architettoniche" dell'intera pianta e di confrontarsi con le misure "ergonomiche" dell'abitare.

Compito del progetto sarà quello di arrivare alla definizione dell'intero edificio, in tutte le sue parti, della sua espressione architettonica fino alla definizione dell'arredo fisso e mobile necessario.

Il programma degli spazi si è basato sulle indicazioni raccolte da due bandi di concorso svizzeri, uno a Zurigo e uno a Losanna.

Le dimensioni degli spazi sono indicative.

Il numero complessivo di studenti da calcolare nel progetto è di circa 150.

#### SPAZI DEDICATI ALLA VITA PRIVATA

##### Appartamenti di 4-5 camere 85m2 - 110m2

- 12-13m2 Camera singola senza bagno, arredata con letto (90x100cm), scrivania (70x160cm) e sedia, armadio, scaffale.
- 2 - 3 bagni 2 WC, 2 lavamani, 1 doccia da combinare in una maniera pratica e sempre accessibile da tutti utenti del appartamento.
- 25 - 30m2 Zona cucina / soggiorno.
- 3 - 5m2 Zona d'ingresso con guardaroba.
- 1m2 Deposito / sgabuzzino, rispettivamente per ogni camera (possibilità di assegnarlo alla cantina).

##### Appartamenti di 2-3 camere 46m2 - 65m2

- 12-13m2 Camera singola senza bagno, arredata con letto (90x100cm), scrivania (70x160cm) e sedia, armadio, scaffale.
- 1 bagno 1 WC, 1-2 lavamani, 1 doccia da combinare in una maniera pratica e sempre accessibile da tutti utenti del appartamento.
- 15m2 Zona cucina / soggiorno.
- 2 - 3m2 Zona d'ingresso con guardaroba.
- 1m2 Deposito / sgabuzzino, rispettivamente per ogni camera (possibilità di assegnarlo alla cantina).

##### Camere individuale

- 12-13m2 Camera singola senza bagno, arredata con letto (90x100cm), scrivania (70x160cm) e sedia, armadio, scaffale.
- 2 bagni Rispettivamente per 4 - 5 camere, 1 doccia con lavamano e 1 WC con lavamano (deve sempre essere sullo stesso piano delle camere).
- 40 - 60m2 Zona cucina / soggiorno, rispettivamente per 10 - 20 camere, (non deve essere sempre sullo stesso piano delle camere).
- 1m2 Deposito / sgabuzzino, rispettivamente per ogni camera (possibilità di assegnarlo alla cantina).

#### SPAZI DEDICATI ALLA VITA COLLETTIVA

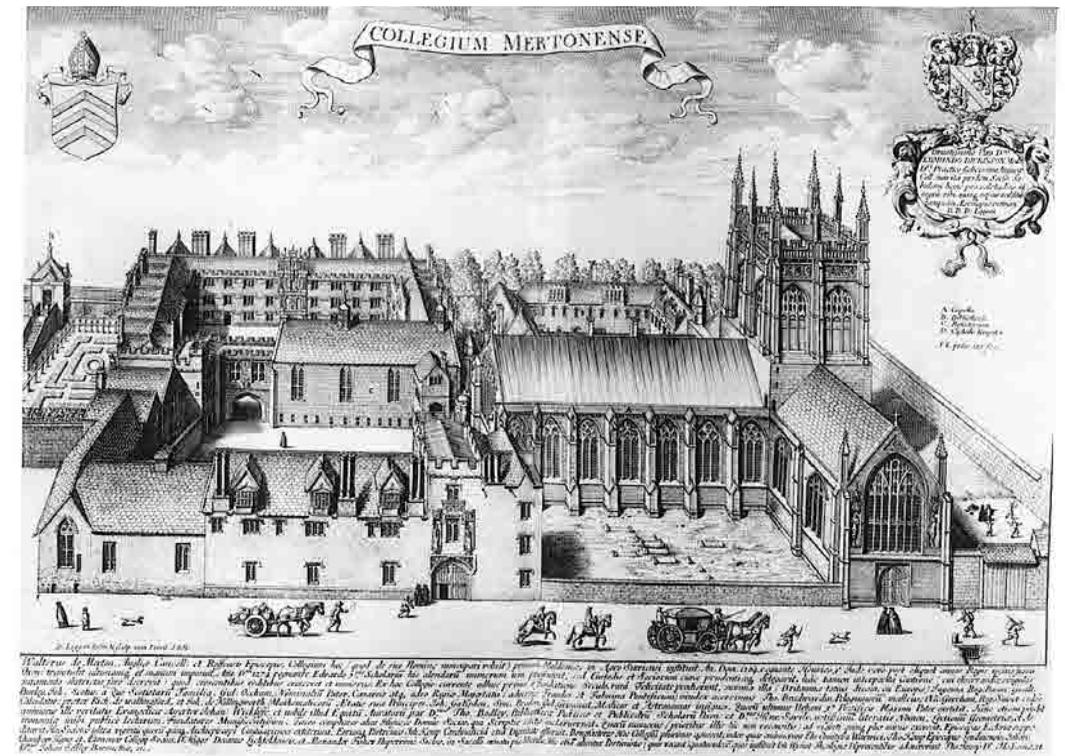
- Spazi unico o da dividere in più piccoli
- 65m2 in totale Locale comune per la vita culturale e associative. Spazi usati come luogo di
- 50m2 in totale Locale per servizi (banca, pressing, officina per bici, parrucchiere, etc)
- 85m2 in totale Locale per negozi alimentari (alimentazione generale, panetteria, etc) e non
- 50m2 in totale Locali per il benessere (palestra, sauna, etc)
- 65m2 in totale Snaks, caffè (spazi autogestiti dai studenti o dai associazione di studenti)

#### SPAZI ESTERNI DEDICATI ALLA VITA SOCIALE

- Orto, coltivazione di fiore, bacche, etc
- Spazi giochi (campo per pallacanestro, volley-ball, beach-volley, etc)
- 180 - 190 posti Posteggi bici (2/3 della cifra totale delle camere). Dimensione posteggio
- riunione e di incontro, luogo per corsi (lingua, yoga, etc), luogo di lavoro in comune.
- alimentari (kiosk, farmacia, etc)
- 0.45m/0.8m x 2m

#### SPAZI DI SERVIZIO COLLETTIVI

- 1m2 Cantina (deposito / sgabuzzino), rispettivamente per ogni camera (possibilità
- 20 - 30m2 1 Locale lavanderia e essiccatoio per ogni edificio, rispettivamente 1 lavatrice
- 100 P Posteggi bici (2/3 della cifra totale delle camere). Dimensione posteggio di assegnarla alla camera).
- per 25 camere. 0.45m/0.8m x 2m



## Storia dei campus

Nell'arco di quasi un millennio, la progettazione delle università ha avuto un ruolo importante nel dare forma e significato agli edifici dell'istruzione superiore. Ogni epoca ha avuto la propria unica interpretazione di questo compito, e oggi il risultato è un quadro ricco di architetture, paesaggi, ambienti e identità diverse. Uno studio della cronologia dello sviluppo delle università fornisce una serie di momenti significativi su come le istituzioni hanno risposto ai cambiamenti nell'insegnamento, nella ricerca, nelle ideologie sociali e nella mobilità, e nelle mode. L'introduzione della corte, chiusa su quattro lati da una serie di edifici, vista per la prima volta a Oxford e successivamente applicata anche a Cambridge, fu uno

dei primi momenti di svolta. Esso ha generato nel mondo una serie di imitazioni e mutazioni che dalla sua iniziale concezione continuano fino ad oggi. Il secondo episodio fu quello della creazione di collegi coloniali, che rifiutarono il college inglese a chiostro, favorendo distribuzioni aperte che avrebbero avuto un tremendo impatto sulla tradizione dei campus americani. L'Ottocento è stato testimone di una successione di importanti sviluppi nella realizzazione e nella pianificazione delle università. L'educazione superiore in Europa fioriva mentre vasti, monolitici edifici venivano costruiti in una profusione di stili storici. Gli architetti si erano appropriati di linguaggi di differenti nazioni e di epoche passate, per abbellire le loro nuove strutture con una eco simbolica. In America,

nei primi anni del secolo, Thomas Jefferson fu pioniere con un importantissimo progetto, sostenendo una distribuzione assiale delle strutture, sistema che incorporava la sua filosofia accademica. Nella metà del secolo, Frederick Law Olmsted introdusse nel campus americano un nuovo approccio fondato su gruppi diffusi di edifici all'interno di uno scenario simile ad un parco. Gli ultimi anni del secolo hanno visto la crescita del movimento Beaux-Arts, che rispose all'informalità pittoresca della filosofia di Olmsted con piani assiali dominati da punti focali, seguiti dalla crescita del revival del Gotico. Infine gli ultimi anni del secolo hanno visto l'adozione della tipologia Oxbridge di un vocabolario medievale, seguito dai suoi pattern spaziali di corti, di collegi e di introspezione. Lo sviluppo seguente fu l'avvento del Modernismo nella metà del Novecento, che fece da pioniere introducendo nuovi idiomi stilistici e rifiutando il masterplan. Dagli anni Sessanta, l'ambito della progettazione dei campus fu trasformato dalla preponderanza di campus di pura fantasia che consentì la più grande ricchezza di punti di vista che si fosse mai vista. Finalmente, dagli anni Settanta in poi, il trend generale nello sviluppo delle università condusse ad una preoccupazione non verso la sperimentazione nella pianificazione, bensì nella sperimentazione di stili architettonici diversi, risultando in prima istanza nel postmodernismo e successivamente nella realizzazione di edifici emblematici. Questo capitolo ha limitato il suo fulcro ai campus nelle nazioni di origine di questi trend, eppure questi episodi nella pianificazione e nell'architettura sono stati adottati e tradotti in tutto il mondo. Le mutevoli

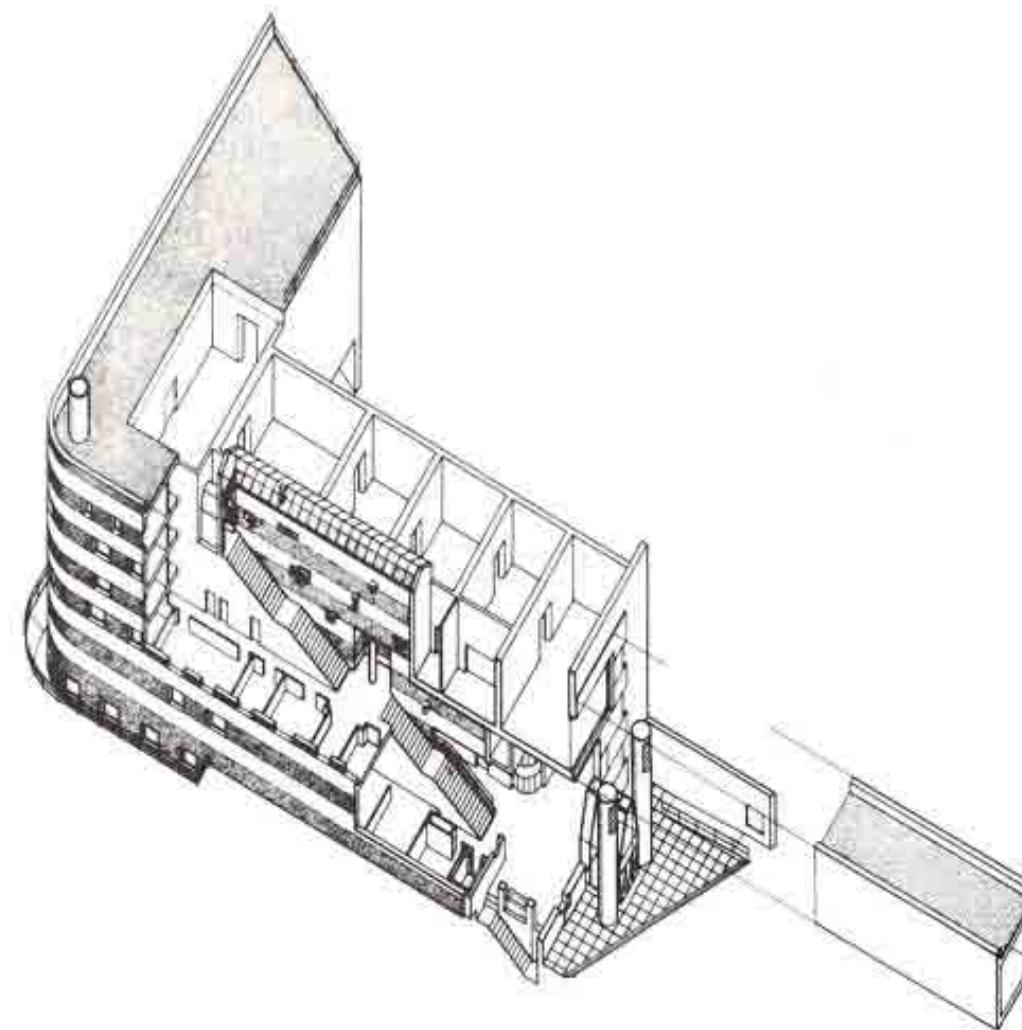
mode sono senza dubbio un fattore importante in questo sviluppo della progettazione universitaria. Come dichiarò Ludwig Mies van der Rohe negli anni Venti, "l'arte della costruzione è la comprensione del volere spaziale dell'epoca". Infatti, attraverso il percorso dello sviluppo, si ripresentano gli stessi temi e le stesse preoccupazioni. Le nozioni di comunità, di totalità e il potenziale migliorativo della natura sono state delle importanti forze mentre gli educatori e gli architetti ricercavano le migliori soluzioni per incontrare le richieste dell'educazione superiore. Inoltre, le università hanno costantemente sfruttato la capacità espressiva dell'architettura come simbolo verso l'esterno. Secondo Martin Pearce "L'educazione è una sostanza invisibile; l'architettura gli consente di diventare materiale". Il principio secondo cui la filosofia accademica può essere trasmessa attraverso la forma costruita è centrale, e, come questa breve ricerca illustra, questo può manifestarsi in infiniti modi. La ricerca di un ambiente circostante esteticamente stimolante, ma funzionale, per l'educazione superiore ha raggiunto una ricchezza di edifici magnifici e, occasionalmente, di opportunità straordinarie per la sperimentazione di visionari professionisti che sono stati attirati nel campo della progettazione universitaria dall'atmosfera innovativa alimentata dall'idealismo accademico. Data la libertà di esplorare nuove tecnologie e con gli unici limiti dettati dall'immaginazione, il futuro della progettazione dei campus deve essere osservato con trepidazione e prospettive.

J. Coulson, P. Roberts, I. Taylor, *University Planning and Architecture*, Routledge, 2011 (pp. 36-37)

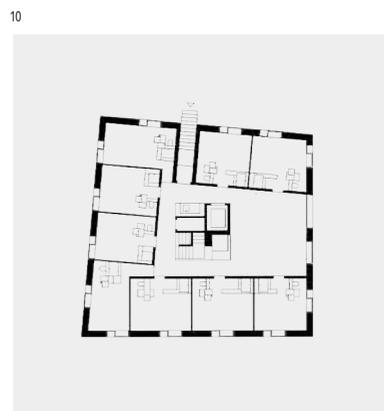
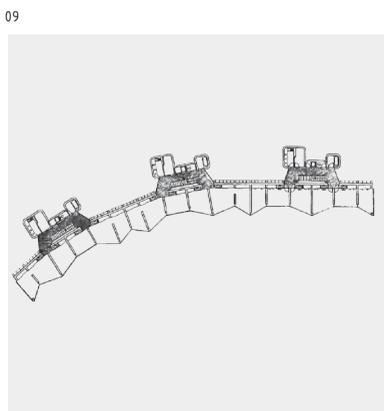
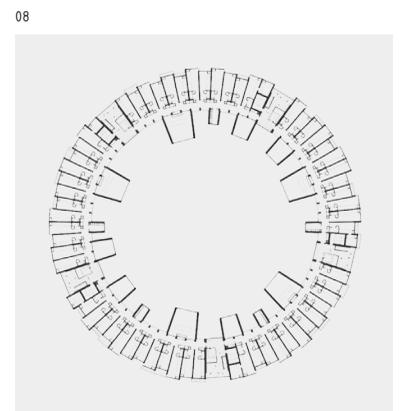
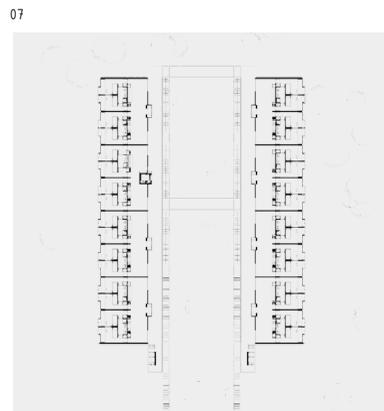
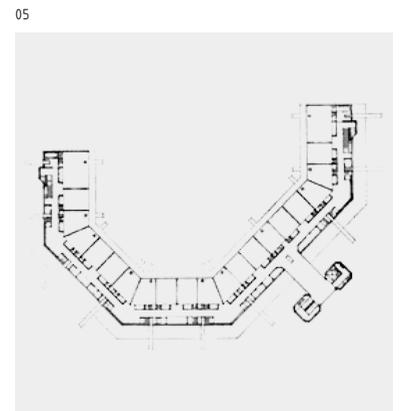
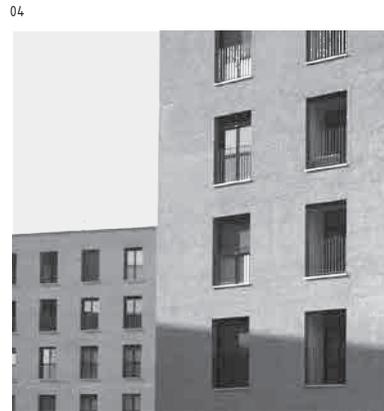
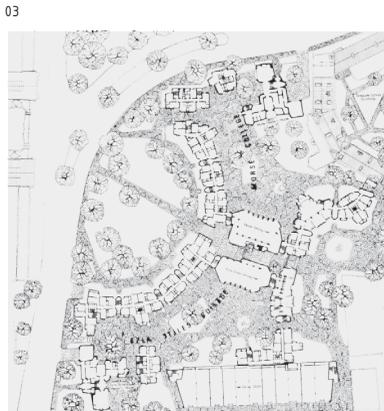
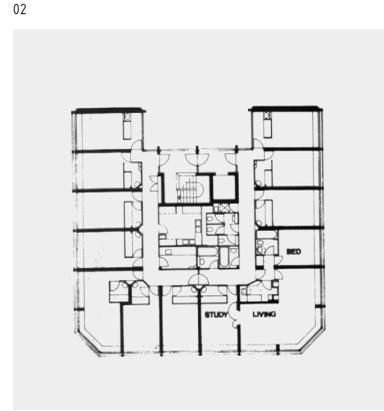
## 40 esempi di case per studenti

L'esercizio intende costruire un piccolo atlante di riferimenti esemplari sul tema della casa per studenti. Il piccolo atlante riunisce esempi di architetture dai maestri del Moderno fino ai maestri contemporanei.

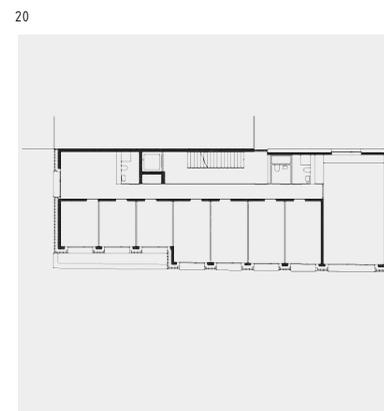
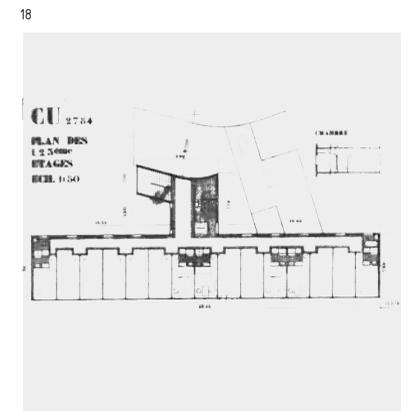
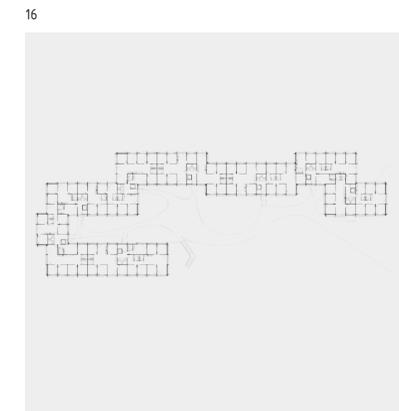
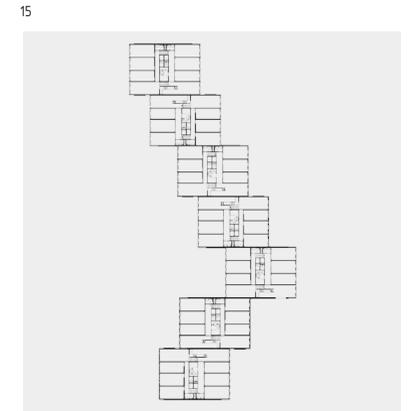
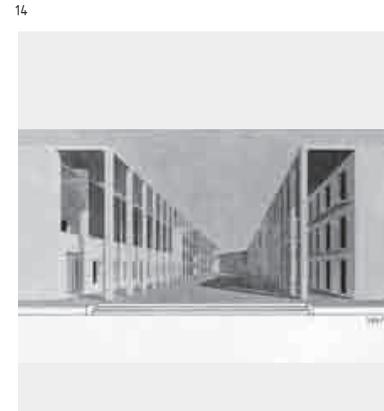
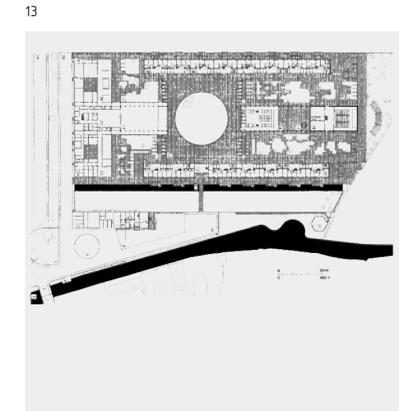
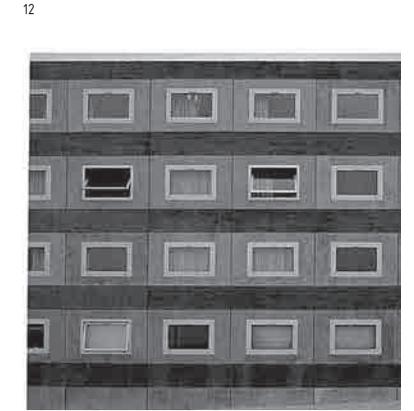
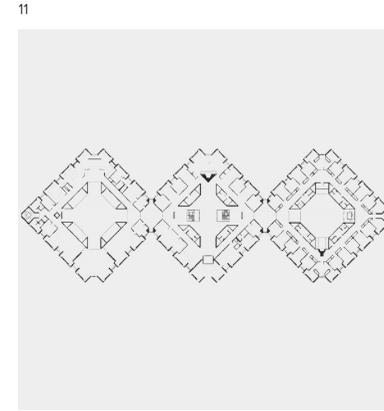
L'esercizio richiede ad ogni studente di studiare un esempio e di ridisegnarne la "pianta tipo" in scala 1:200, e si rappresentarne il proprio esempio con un disegno assonometrico che metta in relazione pianta, sezione e prospetto.



- 01. A. Aalto, Baker House, MIT, Cambridge, Massachusetts, USA, 1946
- 02. A+P Smithson, St. Hilda's College, Oxford, UK, 1968
- 03. E. Saarinen, Erza Stiles College, Residenze universitarie, Yale, USA, 1962
- 04. M. e G. Carmassi, Residenze del Campus, Parma, Italia, 1999-2007
- 05. J. Stirling, Florey Building, Queen's College, Oxford, UK, 1966-71
- 06. L. Kahn, Dormitori Indian Institute of Management, Ahmedabad, India, 1962-74
- 07. Kötz-Molo, Casa dell'Accademia, Mendrisio, Svizzera, 1998-2006
- 08. Lundgaard-Tranberg, Tietgen Student Halls, Ørestad, Copenhagen, Danimarca, 2006
- 09. J. Stirling, Selwyn College, Cambridge, UK, 1959
- 10. G. A. Caminada, Disentis Cloister Girls Dormitory, Disentis, Svizzera, 2004



- 11. L. Kahn, Erdman Hall Bryn Mawr, USA, 1960-65
- 12. Herzog & de Meuron, Antipodes Student Housing, Dijon, Francia, 1990-92
- 13. A. Jacobsen, St Catherine's college, Oxford, UK, 1960-64
- 14. Grassi Monestiroli, Residenze per studenti, Chieti, Italia 1976-79
- 15. Claus en Kaan Architecten, Student Housing Drienerlo, Enschede, Olanda, 1997

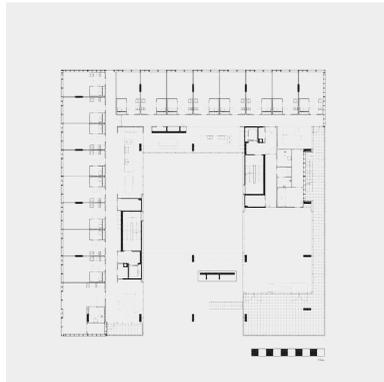


- 16. Durisch+Nolli, Casa dello Studente, Lucerna, Svizzera, 2014
- 17. Le Corbusier, Maison du Bresil, Parigi, Francia, 1953-59
- 18. Le Corbusier, Pavillon Suisse, Parigi, Francia, 1930-31
- 19. Lacroix Chessez, Maison des Etudiants, Ginevra, Svizzera, 2008-13
- 20. C. Pictet, Logements pour Etudiants, Ginevra, Svizzera, 2011

21



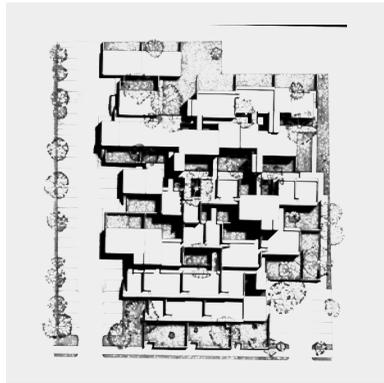
24



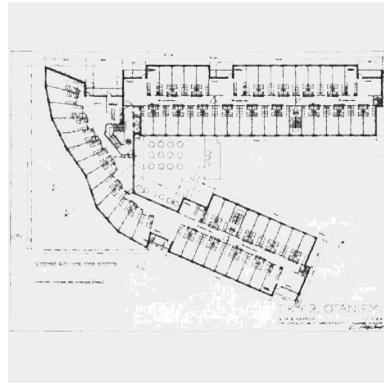
27



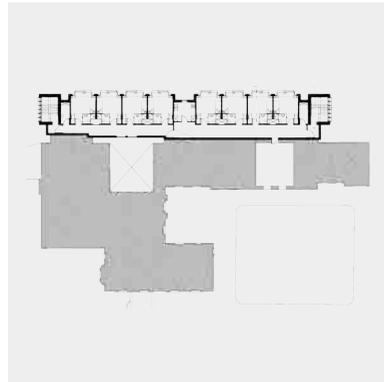
29



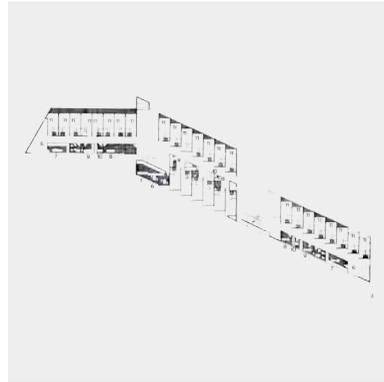
22



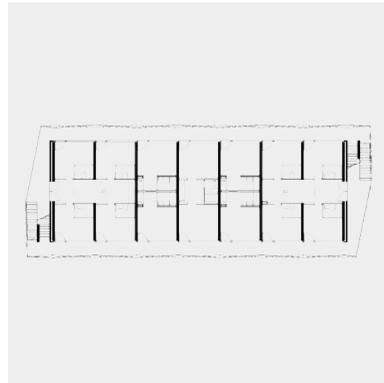
25



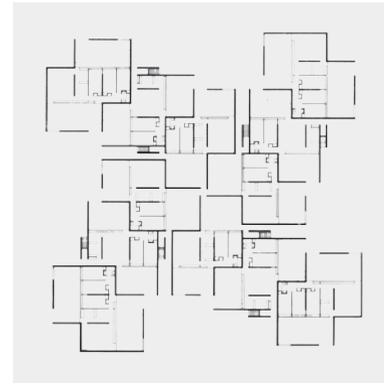
28



30



23



26



21. Aires Mateus & Associados, Student Housing, Coimbra, Portugal, 1999

22. A. Aalto, Student Housing, Helsinki University of Technology, Otaniemi, Finlandia, 1950

23. Sheppard Robson And Partners, Churchill College, Fellows' Flats, Cambridge, UK, 1960

24. Aart Architects, Bikuben Kollegiet, Copenhagen, Danimarca, 2006

25. Niall McLaughlin Architects, Somerville College, Oxford, UK, 2013

26. Langenegger, Bülachhof Student Housing, Zurigo, Svizzera, 2004

27. Bevk Perovic Arhitekti Student Housing Poljane Ljubljana, Slovenia, 2006

28. H. Collomb, Maison Les Falaises, Losanna, Svizzera, 1964-66

29. P. Rudolph, Married Graduate Student Housing, Yale University, USA, 1960-61

30. Fink + Jocher, Studentenwohnheim TUM Garching, TUM, Munchen, Germania, 2005

31. ECDM Architectes, Residence étudiants argenteuil, Argenteuil, Francia, 2003

32. TOA Architectes, Résidence "Les Chaudronniers", Haut-Rhin - Mulhouse, Francia, 1995-98

33. Pedersen Cox Associates, Southside Halls of Residence, London, UK, 2007

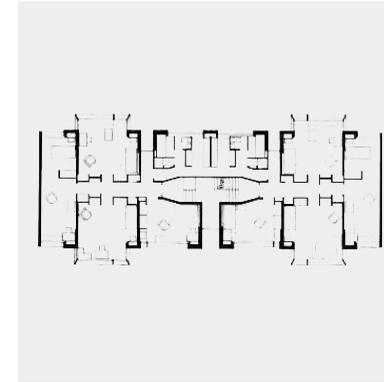
34. Pedersen Cox Associates, The Ruth Deech Building, St. Anne's College, Oxford, UK, 2005

35. Norfolk Terrace, di Denys Lasdun, University of East Anglia, Norwich, UK, 1962-68

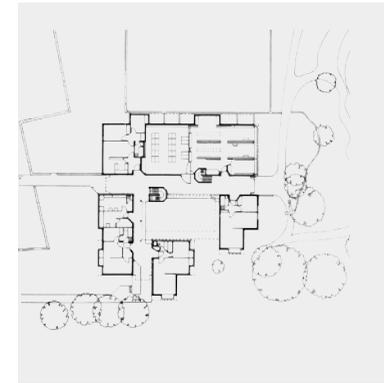
33



36



39



31



34



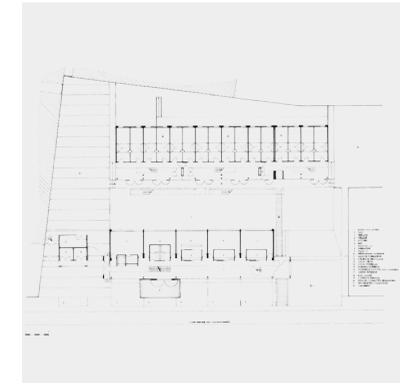
37



40



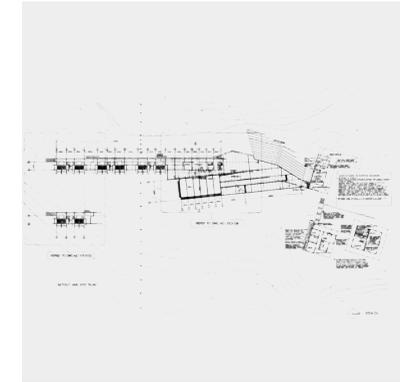
32



35



38



36. Powell & Moya, Cripps Building, St John College, Cambridge, Regno Unito, 1967

37. M. Breuer, Julius Silver Residence Hall, New York, USA, 1961

38. G. Murcutt, Arthur & Yvonne Boyd Art Centre Riversdale, Australia, 1996-99

39. ABK architects, Chichester Theological College, Sussex, UK, 1950

40. ABK architects, Templeton College, Oxford, UK, 1969-90



Casa per studenti St. Andrews, progetto di James Stirling

Vista aerea del sito di progetto



## Sito: St. Andrews



Vista panoramica a volo d'uccello sulla città di Saint Andrews

L'Università di St. Andrews è la più antica università della Scozia e la terza più antica del mondo anglosassone, essendo stata fondata tra il 1410 ed il 1413. L'Università è situata nella città di Saint Andrews, nel Fife, sulla costa orientale del Paese, a nord-est della capitale Edimburgo.

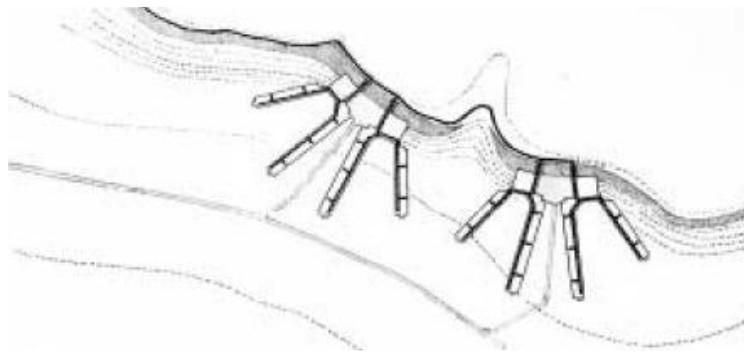
È una delle più prestigiose e rinomate Università del Regno Unito per i più alti standard d'ingresso, di competizione per i posti disponibili e di soddisfazione degli studenti. Per quanto riguarda le discipline, il programma SASP in filosofia è stato recentemente giudicato come il secondo migliore nel Regno Unito e addirittura il primo al mondo per quanto riguarda la storia della filosofia analitica.

Il principe William e la sua sposa Catherine Middleton hanno frequentato l'Università di St. Andrews, dove si sono conosciuti.

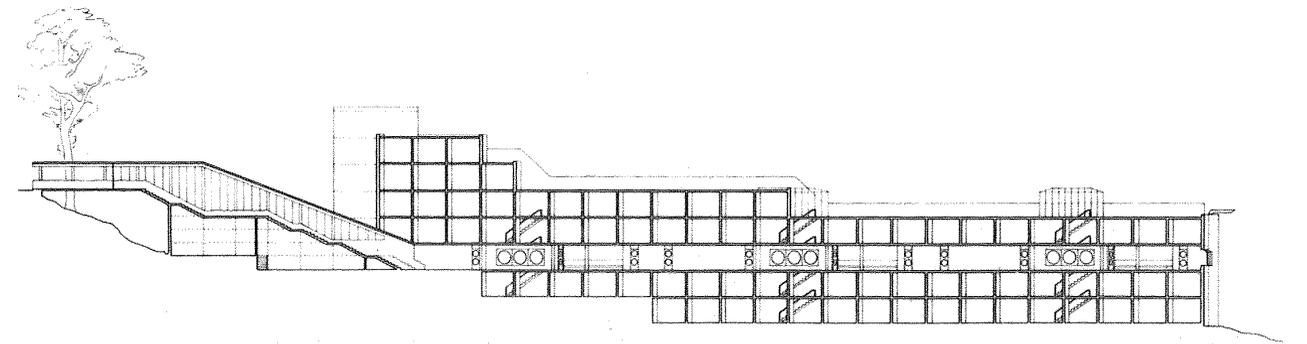
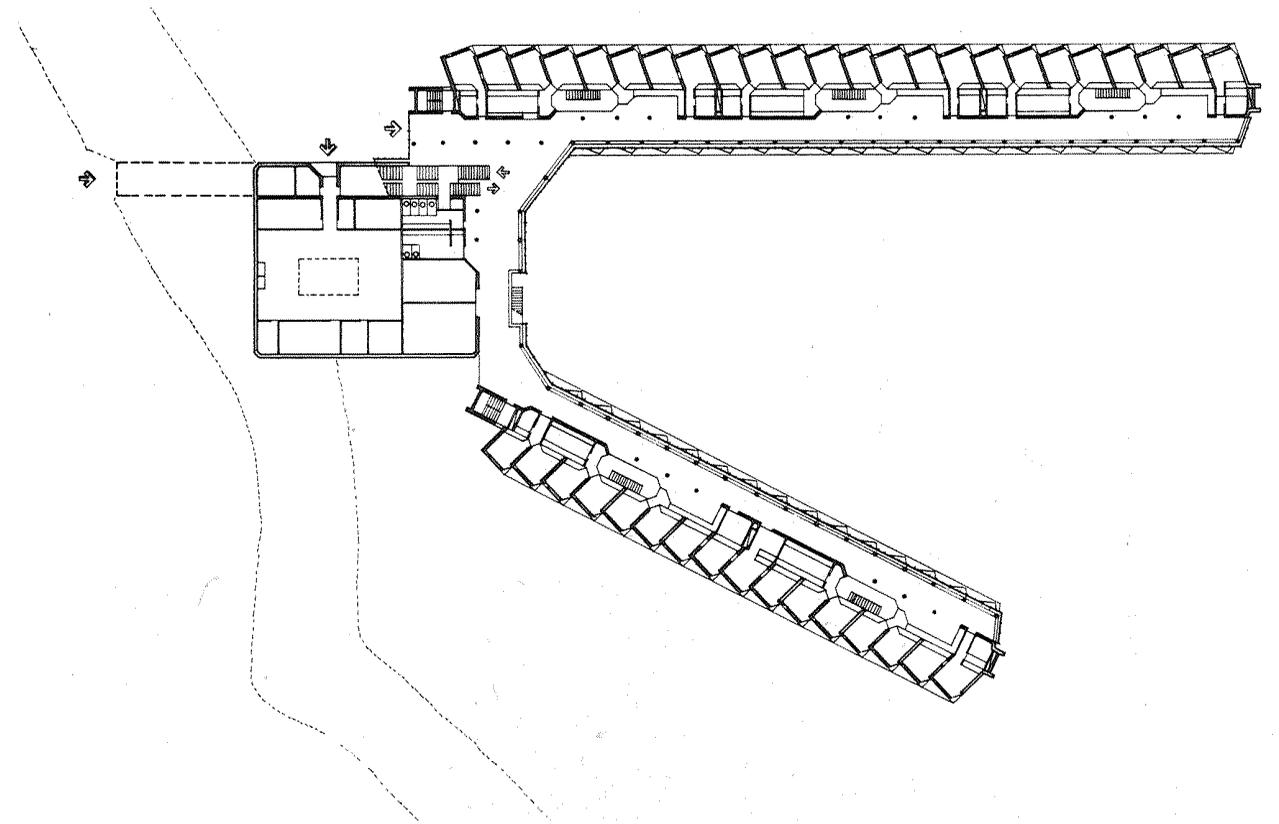
L'Università di St. Andrews incarica a James Stirling una nuova casa per studenti e nel 1964 viene completata la Andrew Melville Hall of Residence, per 270 studenti, parte di un progetto di più grande dimensione. Rispetto alla sede storica dell'università che è situata nel centro di St. Andrews lo studentato si trova in una posizione limitrofa già a contatto con la campagna. Il luogo dove Stirling aveva previsto l'intero progetto si presenta oggi come un'area verde leggermente in declivio, occupata solo parzialmente dalla Andrew Melville Hall of Residence.

Il sito di progetto per la casa dello studente del II semestre è il terreno a lato dell'edificio costruito da Stirling.

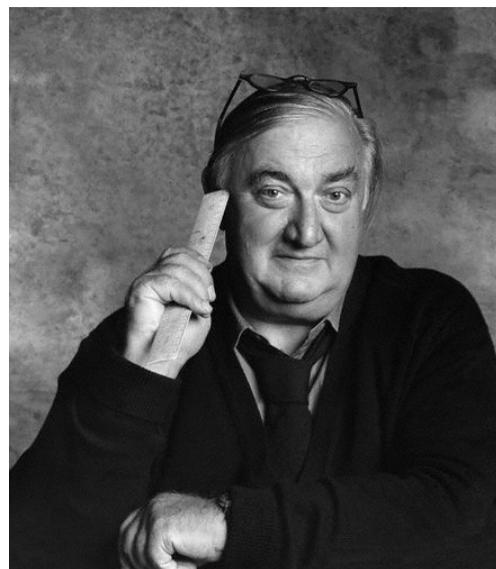




Schizzi volumetrici di progetto e immagine del giardino fra le due stecche\_Casa per studenti St Andrew



Pianta e Sezione\_Casa per studenti St Andrew



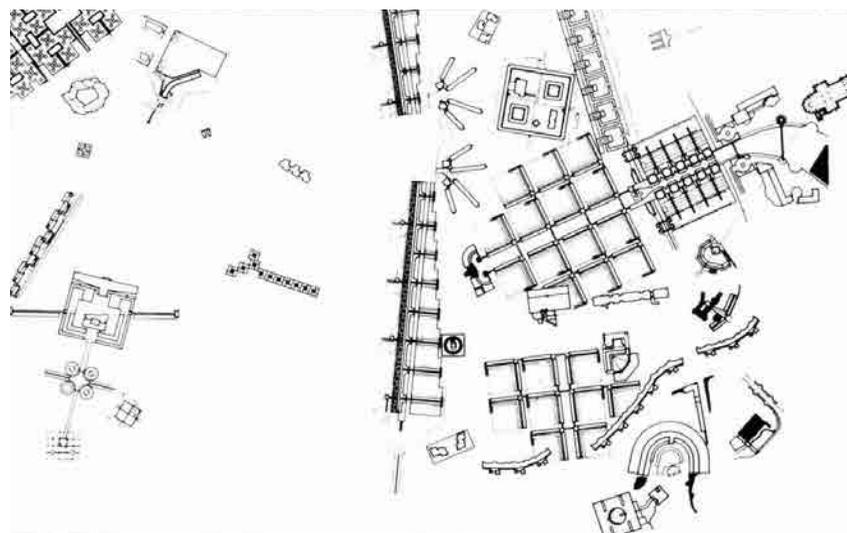
James Frazer Stirling

## Bibliografia essenziale:

"James Frazer Stirling. Notes from the archive", Anthony Vidler, Published by the Yale Center for British Art and the Canadian Centre for Architecture in association with Yale University Press, 2010

James Stirling: Buildings and Projects 1950-1974 (1975) Verlag Gerd Hatje (edited and designed by Léon Krier)

James Stirling, Michael Wilford and Associates: Buildings and Projects 1975-1992 (1994) Verlag Gerd Hatje, Stuttgart/Thames and Hudson, London (edited and designed by Thomas Muirhead)

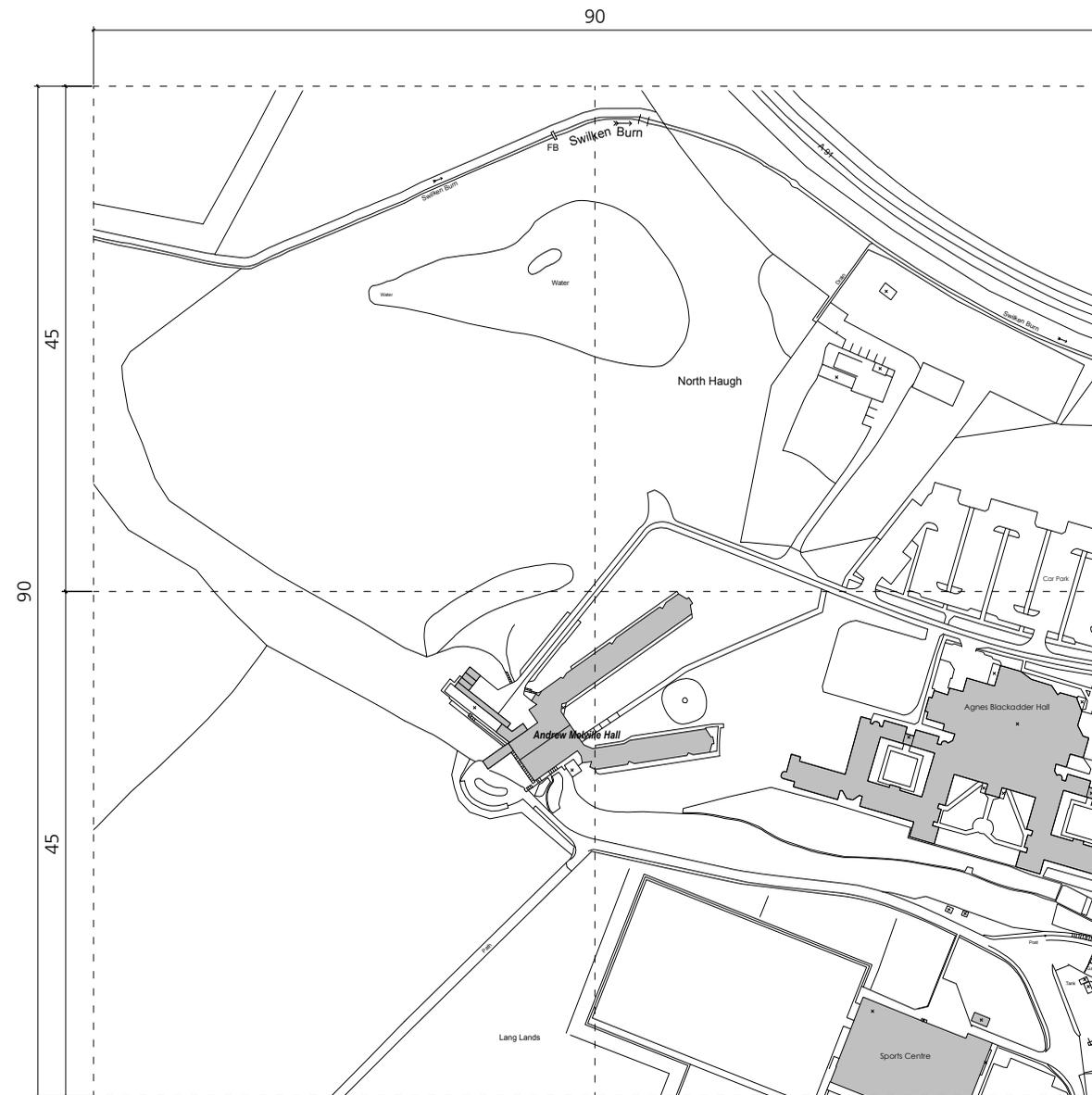


James Stirling, Corrections to Nolli's Plan, Formal elements

## James Frazer Stirling

Sir James Stirling (Glasgow, 22 aprile 1926 – Londra, 25 giugno 1992) è stato un architetto britannico. Dopo aver prestato servizio militare durante la guerra, Stirling studiò architettura dal 1945 al 1950 all'Università di Liverpool, nella quale Rowe fu suo insegnante. Nel 1956 lui e James Gowan abbandonarono la loro posizione di assistenti con la firma di Lyons, Israel, e Ellis per mettere in pratica la ditta Stirling e Gowan. Uno dei più conosciuti risultati di questa collaborazione fu la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Leicester (1959-63), notevole per il suo carattere tecnologico e geometrico, marcata dall'uso del disegno tridimensionale basato su Assonometria isometrica visto sia da sopra che da sotto. Nel 1963 Stirling e Gowan si separarono e nel 1971 Michael Wilford, che aveva lavorato nella ditta dal 1960 e poté essere la causa della loro rottura, persuase Stirling di fare di lui il suo partner e così fu fino alla morte di Stirling, sebbene egli si concentrasse nel far progredire il lavoro dal punto di vista manageriale e non avesse alcuna influenza nell'attività di disegno dell'ufficio; questa attività rimase sotto il suo controllo assistito da aiutanti che teneva sott'occhio. Durante gli anni settanta, la firma architettonica di Stirling iniziò a cambiare così come la scala dei suoi progetti (forse sotto l'efficiente influenza manageriale di Wilford) si spostò dal piccolo e non molto pago di profitti al molto grande, e l'architettura di

Stirling divenne molto più di stile neoclassico, sebbene rimase profondamente legata al proprio potente modernismo rivisitato. Ciò produsse un'ondata di progetti a larga scala, tre importanti progetti riguardanti musei in Germania (a Düsseldorf, Colonia, e Stuttgart). Questi progetti degli anni settanta lo mostrano all'apice del suo stile maturo. Vincendo la competizione per il museo di Stoccarda – la Neue Staatsgalerie – egli caricò il proprio potente concetto di base con un largo numero di divertimenti architettonici e di allusioni decorative, che portò molti erroneamente a vederli come un esempio di postmodernismo – un'etichetta che poi attecchì ma che egli rifiutò. Nel 1981, vinse il premio Pritzker Prize. L'ultimo edificio completato mentre lui era ancora in vita fu la libreria nei Giardini della Biennale di Venezia (completato nel 1991). Questo fu disegnato da Stirling e da Thomas Muirhead, che lo spinse ad un approccio più conservativo, meno di soprassalto e più autocoscienza modernista. La libreria di Venezia fu salutata dal critico Kenneth Frampton e altri come l'inizio di un nuovo, e potenzialmente molto importante avvio nel lavoro di Stirling – se egli non fosse improvvisamente morto, a causa di complicazioni post operatorie per un intervento di routine. Proprio poco prima di questo incidente a lui fu offerto il titolo di Cavaliere (nel 1992) che, come spirito ribelle, egli accettò con riluttanza affermando che "poteva essere d'aiuto per il lavoro".



Partizioni del modello

## “St. Andrews” modello del sito

Come ogni semestre per conoscere il sito di progetto si costruirà un modello territoriale che permetterà agli studenti di leggere il contesto, in una fase preliminare al progetto, attraverso la rappresentazione dell'area di intervento in scala 1:500. I limiti dell'area includono aree limitrofe rispetto alla zona di intervento per considerare le costruzioni e le caratteristiche morfologiche che caratterizzano l'area in oggetto. L'esercizio ha la finalità di offrire agli studenti una visione generale del contesto in cui il singolo studente è chiamato ad intervenire attraverso il proprio progetto e si pone come strumento indispensabile per testare le proprie idee in forma tridimensionale.

Il modello in scala 1.500 sarà realizzato in cera rossa che mescolata la pece che assume un colore marrone scuro. Realizzeremo il modello con lastre di 45x45cm che saranno affiancate e saldate insieme su una base di 90x90cm e servirà come supporto del modello. Edifici, texture, elementi naturali saranno realizzati anch'essi in cera, lavorati manualmente per ottenere un effetto di insieme che risponda alle caratteristiche del luogo.



Esempio di modello territoriale realizzato in cera



## Viaggio in Inghilterra

8-12 aprile 2015

### MERCOLEDÌ 8/4 MENDRISIO - OXFORD

10.50 > BGY - STN > 12.00

- > Cambridge: Biblioteca dell'Università, Sir J. F. Stirling
- > Milton Keynes
- > Turn End, Haddenham
- > trasferimento e pernottamento a Oxford

### GIOVEDÌ 9/4 OXFORD - BIRMINGHAM

> Oxford:

- > St. Catherine's College, Arne Jacobsen
- > St. Hilda's College, A+P Smithsons
- > The Florey building, Sir J. F. Stirling
- > Sir Thomas White Building, Arup
- > Somerville College, Niall McLaughlin Architects
- > trasferimento e pernottamento a Birmingham

### VENERDÌ 10/4 BIRMINGHAM - LEEDS

> Birmingham: Biblioteca, Mecanoo

- > Walsall: The New Art Gallery, Caruso St. John
- > Leicester: Facoltà di Ingegneria, Sir J. F. Stirling
- > Nottingham: Nottingham Contemporary Museum, Caruso St. John
- > Leeds: The Hepworth Wakefield Museum, David Chipperfield
- > pernottamento a Leeds

### SABATO 11/4 LEEDS - EDIMBURGO

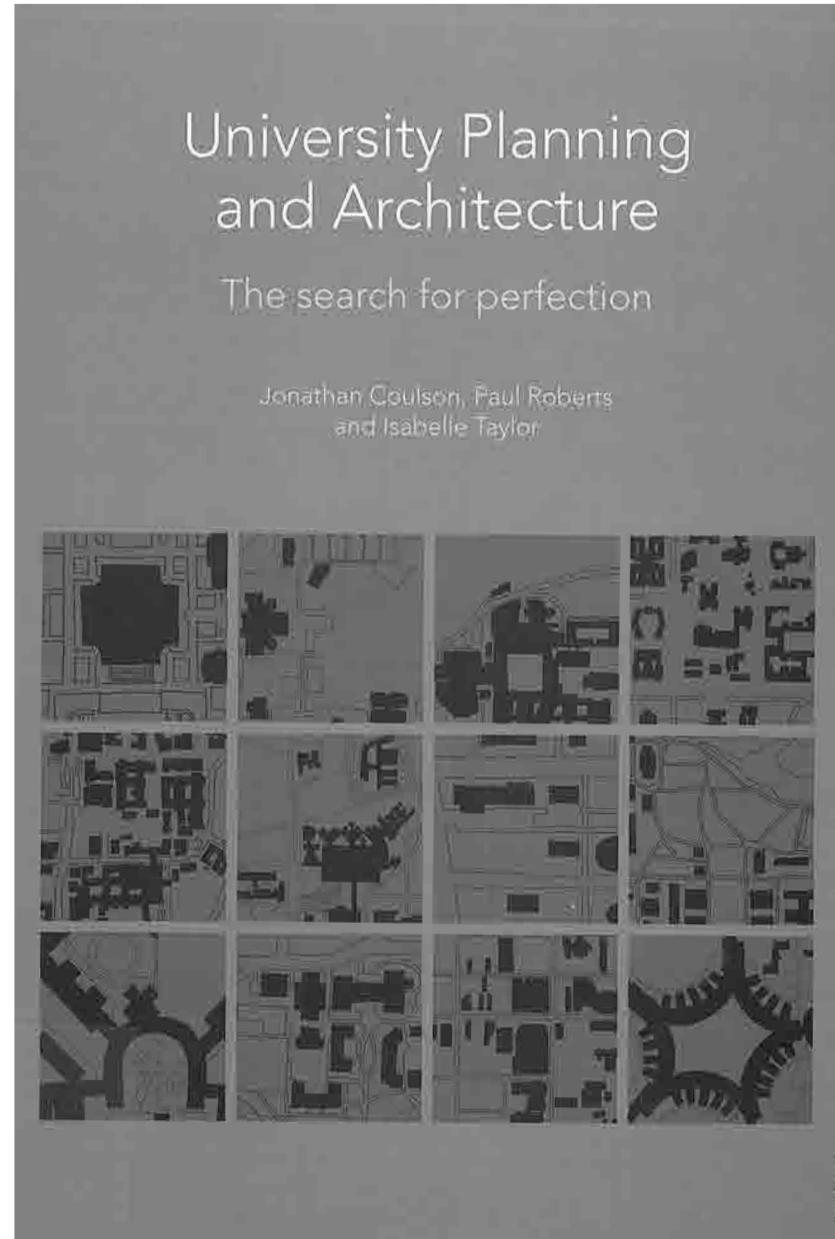
> St. Andrews University

- > Andrew Mellville Hall, Sir J. F. Stirling
- > Parlamento Edimburgo, Miralles Tagliabue
- > pernottamento a Edimburgo

### DOMENICA 12/4 EDIMBURGO - MENDRISIO

12.45 > EDI - MXP > 16.15

nb: il programma potrebbe subire delle modifiche



## Bibliografia

### letture consigliate

AA.VV., Dernières Nouvelles, Architecture et Habitat étudiant en Europe, ANTEPRIMA, Silvana Editore

S. Belforte, a cura di, Abitare i collegi, Franco Angeli, Milano, 1991

S. Belforte, a cura di, Collegi universitari: esempi e progetti a confronto, Celid, Torino, 1996

J. Coulson, P. Roberts, I. Taylor, University Planning and Architecture, Routledge, 2011

A. Rizzo, Abitare nella città Moderna. La casa temporanea per studenti, GRAFILL

F. Turri, La progettazione della residenza universitaria: esperienze italiane e straniere, Tipografia PI-ME editrice, Pavia, 1996

La residenza universitaria in Italia, in Controspazio, N.6, novembre-dicembre, 1999

## Calendario

1	GI 19.02.15	09:30	Presentazione Atelier // aula C3.89	MODELLO
		14:00	Atelier	
		19:00	Mostra // Inaugurazione Hélène Binet, Dialoghi	
	VE 20.02.15	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
2	GI 26.02.15	09:30	Lezione // MC // Sir J. Stirling // aula C3.89	PROGETTO
		11:00	Atelier // Critica MC / gruppo AP+CF	idea
		14:00	Atelier // Critica MC / gruppo AP+CF	
	VE 27.02.15	09:00	Atelier // Lezione Graffon	
		14:00	Atelier	
3	GI 05.03.15	09:00	Atelier // Critica MC / gruppo CF+SL	PROGETTO
		14:00	Atelier	idea
		19:30	Conferenza // Cattedra Borromini	
	VE 06.03.15	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
4	GI 12.03.15	09:00	Atelier	PROGETTO
		14:00	Atelier	ridisegno
		19:30	Conferenza // Made in	
	VE 13.03.15	09:00	Atelier // Critica MC / gruppo AP	
		14:00	Atelier	
5	GI 19.03.15	09:00	Atelier	PROGETTO
		14:00	Atelier // Critica MC / gruppo CF	ridisegno
	VE 20.03.15	09:00	Atelier // Critica ES1	
		14:00	Atelier // Critica ES1	
6	GI 26.03.15	09:00	Atelier // Critica MC / gruppo SL	PROGETTO
		14:00	Atelier	sviluppo
		19:30	Conferenza // Cattedra Borromini	
	VE 27.03.15	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
7	GI 02.04.15	09:00	Atelier // Critica MC / gruppo AP	PROGETTO
		14:00	Atelier	sviluppo
	VE 03.04.15	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
	8-12.04.15		Viaggio di Atelier - United Kingdom	VIAGGIO

8	GI 16.04.15	09:00	Atelier // Critica MC / gruppo CF	PROGETTO
		14:00	Atelier	sviluppo
	VE 17.04.15	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
9	GI 23.04.15	09:00	Atelier	PROGETTO
		14:00	Atelier	sviluppo
		19:00	Conferenza // Pezo von Ellrichshauen	
	VE 24.04.15	09:00	Atelier // Critica MC / gruppo SL	
		14:00	Atelier	
10	GI 30.04.15	09:00	Atelier // Critica MC / gruppo AP	PROGETTO
		14:00	Atelier	costruzione
	VE 01.05.15	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
11	GI 07.05.15	09:00	Atelier	PROGETTO
		14:00	Atelier	costruzione
		19:30	Conferenza // Li Xiaodong	
	VE 08.05.15	09:00	Atelier // Critica MC / gruppo CF	
		14:00	Atelier	
12	GI 14.05.15	09:00	Atelier // Critica MC / gruppo SL	PROGETTO
		14:00	Atelier	costruzione
		19:30		
	VE 15.05.15	09:00	Atelier	
		14:00	Atelier	
13	LU 18.05.15	09:00	Atelier	WORKSHOP
	MA 19.05.15	09:00	Atelier	rappresentazione
	ME 20.05.15	09:00	Atelier	
	GI 21.05.15	09:00	Atelier	
	VE 22.05.15	09:00	Atelier	
	DO 24.05.15	18:00	Ordine e pulizia Atelier	CRITICA
14	LU 25.05.15	09:00	Allestimento spazio critica	FINALE
		14:00	CRITICA FINALE // M. Collomb + P. Durisch + A. Simitch	
	MA 26.05.15	09:00	CRITICA FINALE // M. Collomb + P. Durisch + A. Simitch	
		20:00	Cena atelier	
	ME 27.05.15	10:00	Riordino spazio critica, foto modelli e comunicazione dei voti	

Atelier Collomb-Molteni  
Semestre Primaveraile 2015

[www.ateliercollomb.ch](http://www.ateliercollomb.ch)

Università della Svizzera Italiana  
Accademia di architettura di Mendrisio